

FONDAZIONE
PASQUINELLI



LA SEZIONE
DIDATTICA

giocare con arte.



L. VAN BEETHOVEN

Curiosità sul compositore



C'era una volta un famoso musicista di nome Beethoven.

Un giorno, mentre camminava per la città di Vienna, un uomo cattivo decise di fargli uno scherzo. Quest'uomo rubò il cappello di Beethoven e scappò via velocemente.

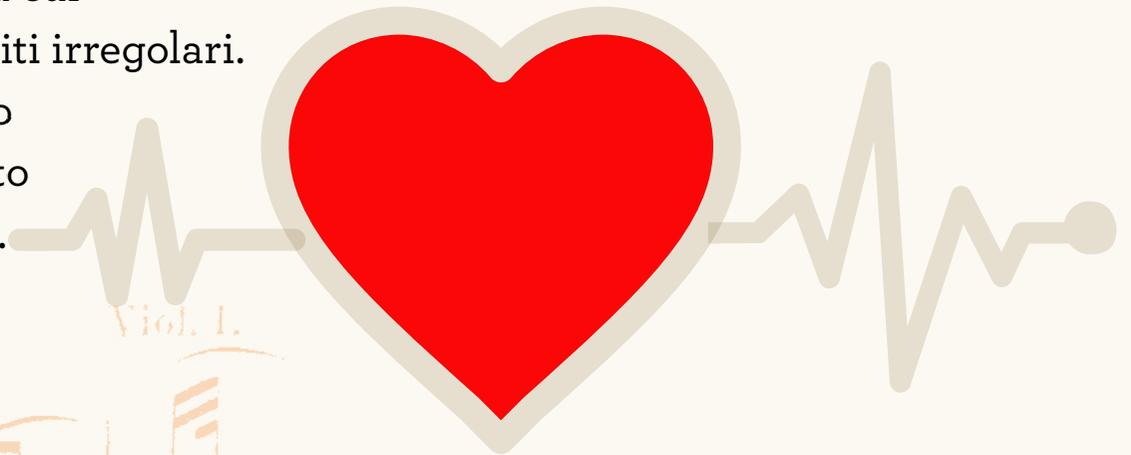
Ma sai cosa fece Beethoven? Invece di arrabbiarsi o inseguirlo, rimase calmo e pensò ad un modo divertente per risolvere la situazione.

Beethoven vide una persona vicina che indossava un cappello simile al suo. Allora, senza dir niente, prese il cappello di quella persona e lo mise sulla sua testa al posto di quello rubato. Continuò a camminare come se niente fosse successo.

L'uomo cattivo che aveva rubato il cappello non si accorse subito dello scherzo che Beethoven gli aveva fatto. Solo più tardi, quando l'uomo guardò il cappello che aveva rubato, si accorse che era diverso dal suo. Si rese conto che Beethoven gli aveva fatto uno scherzo molto divertente e si sentì un po' sciocco. Ma ormai era troppo tardi, Beethoven se ne era già andato.

Questa storia ci insegna che anche quando qualcuno ci fa uno scherzo o ci fa del male, non dobbiamo perdere la calma. Possiamo trovare modi intelligenti e divertenti per rispondere e far capire agli altri che non siamo arrabbiati o feriti. Beethoven ci ha insegnato che l'umorismo può essere una buona risposta agli scherzi cattivi.

Beethoven aveva diverse malattie, tra cui problemi al cuore che causavano battiti irregolari. Alcuni scienziati pensano che il ritmo di alcune delle sue sinfonie sia ispirato proprio al ritmo del suo cuore malato.



6. Klar. Fag. Viol.

Viol. I.

p dolce *pp*

Br. Viol. II.

ff

Cva

Nonostante la sua completa sordità, che caratterizzò gli ultimi 8 anni della sua vita, Beethoven compose la parte finale della Nona Sinfonia e l'Inno alla gioia, senza sentire nemmeno una nota di quelle che, perfettamente, scriveva sul pentagramma.



Sembra che la celebre composizione “**Al chiaro di luna**”, sia stata scritta da Beethoven per Giulietta Guicciardi, una giovinetta sua allieva. Si pensa inoltre che sia lei “l’immortale amata” a cui fu dedicata la lettera d’amore che Schindler, il suo primo biografo, trovò dopo la morte del compositore.

Molti sapranno che Beethoven era sordo, ma non tutti sanno che i suoi problemi iniziarono già in gioventù. Infatti già all’età di 30 anni affermava di riuscire a sentire con difficoltà le persone che parlavano a voce bassa, condizione che è poi peggiorata nel tempo facendogli perdere completamente l’udito negli ultimi anni.





Beethoven era una persona spesso arrabbiata e aveva un carattere molto difficile. Dimenticava le cose e aveva improvvisi scatti di rabbia. Viveva da solo e non aveva servitori perché nessuno riusciva a sopportarlo. La sua casa era sempre molto disordinata. Nonostante tutto ciò, voleva molto bene a suo nipote Karl, a cui faceva da papà.



Per approfondire la conoscenza di Beethoven puoi ascoltare alcune sue composizioni tra le più importanti

Sonata al chiaro di luna



Sinfonia N. 9



Per Elisa



Sinfonia N.5



Romanza n.2 in Fa maggiore per violino e orchestra



Laboratori a cura
della Fondazione Pasquinelli
con la collaborazione
del M° Andrea Bandel



Corso Magenta 42
20123 Milano
T. +39 02 45409551
info@fondazionepasquinelli.org
www.fondazionepasquinelli.org

**SEZIONE
DIDATTICA**

didattica@fondazionepasquinelli.org

